

AUDIZIONE CISL

presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del DL n. 215 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (C. 1633 Governo)

(Roma, 15 gennaio 2024)

La Cisl ringrazia per l'opportunità di confronto presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati sulle misure previste dal DL 215/2023 "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" ed esprime di seguito le proprie valutazioni e proposte integrative, organizzandole per aree tematiche ed esaminando gli articoli del provvedimento, ove possibile, in successione.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 1 – Proroga di termini in materia di Pubbliche Amministrazioni

Le disposizioni contenute nell'art. 1 sono valutate positivamente dalla CISL in quanto, introducendo proroghe di termini riferiti per lo più a completamento di procedure concorsuali o autorizzazioni ad assumere, consentono alle Amministrazioni Pubbliche non solo di completare i percorsi ma anche di utilizzare risorse riferite ad anni precedenti evitando così che vadano in economia.

Viste le carenze di organico che ormai si riscontrano in maniera diffusa nella PA, le possibilità offerte da questa normativa appaiono non solo importanti ma indispensabili.

Da tempo come Organizzazione Sindacale denunciavamo la necessità che venga messo in campo un vero e robusto piano di assunzioni che consenta di immettere nelle PP.AA. nuovo personale superando non solo gli squilibri causati da un decennio di blocco del turn over, ma anche di dotarsi delle competenze necessarie ad una moderna ed efficiente amministrazione pubblica.

Per questo, con riferimento ai lavoratori assunti a tempo determinato, auspichiamo vadano ricercate tutte le soluzioni possibili per garantire che anche queste professionalità non vengano disperse alla scadenza dei contratti.

In particolare, per quanto riguarda il comma 6, la proroga in favore dei lavoratori socialmente utili, la norma è senz'altro apprezzabile e risponde a nostra richiesta. E' però necessario che la proroga sia stabilita per l'intero anno e non solo fino al 30 giugno 2024, per consentire la stabilizzazione di un numero ancora significativo di lavoratori impegnati nelle Regioni del Mezzogiorno e per permettere una migliore programmazione per l'adempimento delle predette procedure e delle convenzioni. E' anche necessario che le organizzazioni sindacali siano portate a conoscenza del numero esatto di lavoratori ancora impegnati, sia nel cosiddetto "bacino storico" (Campania, Puglia, Basilicata), sia nel bacino dei lavori di pubblica utilità, segnatamente in Calabria e Sicilia.

ARTICOLO 2 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'interno e di personale del comparto sicurezza difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Concordiamo con le previsioni del comma 9 dell'articolo 2 che interviene positivamente sull'aggiornamento autenticazione, autorizzazione e registrazione degli accessi e delle operazioni effettuate sulla banca dati nazionale unica, previste dal Codice Antimafia.

PREVIDENZA E LAVORO

ARTICOLO 1 commi da 16 a 17 – Proroga in termini di pubbliche amministrazioni

Le norme intendono venire incontro alle pubbliche amministrazioni negli adempimenti contributivi previsti dalla legge e reiterano disposizioni di proroga della sospensione della scadenza dei termini di prescrizione contributiva già previste da alcuni anni. Per la CISL rimane in ogni caso prioritario l'adeguamento e l'aggiornamento tempestivo delle posizioni contributive dei dipendenti pubblici e dei collaboratori della PA che non devono in alcun modo rischiare di essere penalizzati da inefficienze amministrative e ritardi.

ARTICOLO 18 – Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

commi 1-3 Comitato Previdenza Italia

La CISL apprezza che il Governo abbia rivisto la scelta di finanziare l'associazione privata Assoprevidenza per svolgere attività di promozione della previdenza complementare e in materia di investimenti in economia reale dei fondi pensione. La decisione assunta la scorsa estate era, infatti, apparsa assolutamente inopportuna, anche in considerazione del confronto in corso tra Ministero del lavoro e parti sociali sulla previdenza. Da tempo la CISL chiede all'Esecutivo e al Parlamento di assumere iniziative per rilanciare la previdenza complementare, a partire da un nuovo periodo di silenzio-assenso e un'importante campagna informativa. In ogni caso, qualsiasi iniziativa legislativa a tale riguardo dovrà essere condotta sulla base del confronto con i sindacati e le associazioni datoriali che promuovono tramite la contrattazione collettiva i fondi pensione negoziali a cui sono oggi iscritti quasi 4 milioni di lavoratori e lavoratrici con un patrimonio in gestione che supera i 64 miliardi.

comma 4 – Istituti di Patronato

È importante che l'attività che gli Istituti di svolgono in favore dei cittadini, in base al compito a loro assegnato dall'articolo 38 della Costituzione, sia supportata dalla assegnazione di risorse Patronato adeguate e che devono essere aggiornate a fronte delle modifiche normative che modificano nel tempo le prestazioni.

È positivo, quindi, il prolungamento del finanziamento per l'attività dei Patronati nel 2024 relativamente all'Assegno d'Inclusione con il medesimo fondo prima utilizzato in favore degli stessi relativamente al Rdc e Pdc, così come indicato al comma 4.

Contratto di espansione

Segnaliamo che va prorogata al 2024 la norma relativa al “Contratto di espansione”, introdotto dall’art.26-quater della legge 28 giugno 2019, n. 58, trattandosi dell’unico strumento di staffetta generazionale nel nostro ordinamento. La proroga negli anni precedenti era sempre contenuta nel decreto milleproroghe. L’istituto del contratto di espansione, volto a favorire processi di riorganizzazione inizialmente nelle imprese con oltre 1.000 unità, era stato rifinanziato per il biennio 2022-2023 ed esteso alle aziende con oltre 50 dipendenti. Per attivarlo va stipulato accordo sindacale presso il Ministero del lavoro che preveda: nuove assunzioni a tempo indeterminato con formazione; risoluzione del rapporto di lavoro con anticipo del trattamento pensionistico per i lavoratori cui manchino non più di 60 mesi al diritto alla pensione, a carico del datore di lavoro, tranne che per il periodo di Naspi spettante; eventuali 18 mesi di cig con formazione, in deroga alle durate massime, per i lavoratori privi del requisito pensionistico.

Consapevoli della situazione delle finanze pubbliche, riteniamo che l’istituto potrebbe essere prorogato anche solo per grandi aziende (es. sopra i 200 dipendenti).

SANITÀ

ARTICOLO 4 - Proroga di termini in materia di salute

La CISL continua a valutare negativamente il perdurare del ricorso a misure straordinarie di reclutamento del personale sanitario, anche in considerazione del termine dell’emergenza pandemica, evento alla base di tale legiferazione.

Inoltre, la previsione introdotta ai commi 4 e 5, che fa riferimento come limite di spesa ai limiti assunzionali previsti oggi nel SSN, riduce ulteriormente la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato.

La pesante carenza di organico, ormai insostenibile, richiede un importante ripensamento delle attuali norme riferite al limite alle assunzioni di personale, che determinano l’impossibilità di garanzia dell’erogazione dei Lea e vengono peraltro sistematicamente aggirate attraverso l’esternalizzazione dei servizi, rientrando tale spesa in altre voci di bilancio.

Tale situazione determina il perdurare di forme di precarietà nei rapporti di lavoro, a tutto danno del Servizio sanitario nazionale pubblico.

Come CISL riteniamo necessario avviare una politica stabile di assunzioni, superando i limiti ai tetti di spesa per le assunzioni di personale stabilite dall’art. 11 D.L. 35/2019, convertito con modificazioni dalla L. 60/2019, anche utilizzando e, a tal scopo riaprendo il confronto, il sistema di determinazione del fabbisogno del personale definito con accordo in Stato-Regioni il 21.12.2022 e non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Positive le misure dei commi 5 e 6°, per il loro impatto generazionale.

ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

ARTICOLO 5 – Proroga in termini di istruzione e merito

La previsione di aggiornare le Graduatorie Provinciali per le supplenze (GPS) per il prossimo biennio attraverso una nuova Ordinanza del Ministro, in attesa di definire il Regolamento previsto dalla norma che ha istituito nel 2020 le GPS, risponde ad una richiesta della Cisl.

Ciò consentirà di procedere al più presto al rinnovo delle graduatorie, molto atteso da chi ha conseguito i titoli di accesso nel corso del precedente biennio o da chi intende cambiare provincia.

Permetterà inoltre di riaprire la discussione sul testo del Regolamento che disciplinerà le regole del conferimento delle supplenze a regime. Il testo, che è stato oggetto di informativa con il precedente ministro, contiene diversi aspetti sui quali la Categoria della Cisl scuola intende presentare proposte e ciò è reso possibile dalla disposizione che in sostanza proroga i termini per l'emanazione del testo definitivo.

Apprezzabile anche la misura che proroga al 5 gennaio la definizione dei piani di dimensionamento della rete scolastica e soprattutto il fatto che le regioni potranno beneficiare di una maggiore flessibilità nel raggiungimento dell'obiettivo previsto sul tema dal PNRR. Sarà possibile, dunque, nella misura del 2,5% del contingente di organico di dirigenti e direttori dei servizi, evitare accorpamenti di istituzioni scolastiche che saranno mantenute autonome, ancorché assegnate in reggenza. Si rinvia dunque al prossimo biennio il raggiungimento del target previsto.

Giudichiamo positivamente anche la misura che prevede un finanziamento, sebbene in parte con risorse a carico di fondi MIM, affinché le scuole oggetto di dimensionamento, oltre che quelle in reggenza, possano contare sull'esonero o sul semiesonero del docente con incarichi di supporto al dirigente scolastico.

Bene anche la disposizione che prevede per le regioni che raggiungono l'obiettivo di dimensionamento nel 2024/2025, di poter utilizzare i risparmi per ulteriori posti di esonero dei docenti con incarichi organizzativi.

Ci riserviamo di fornire indicazioni per ulteriori disposizioni da proporre in sede di conversione in legge, in particolare riteniamo necessaria l'applicazione anche all'anno scolastico 24/25 della percentuale del 100 per cento dei posti vacanti e disponibili per la mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, nelle more del rinnovo del CCNL 2018 dell'Area Istruzione e ricerca, per il quale non è stato emanato ad oggi neppure l'Atto di indirizzo.

ARTICOLO 6 - Proroga di termini in materia di Università e ricerca

Il **Comma 2)** stabilisce che le somme residue relative ai mutui trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, concessi per interventi di edilizia universitaria dalla Cassa depositi e prestiti Spa, possono essere erogate anche dopo la scadenza dell'ammortamento dei mutui. Questo al fine di completare gli interventi relativi all'opera oggetto del mutuo o per un diverso utilizzo autorizzato dalla Cassa depositi e prestiti Spa

durante il periodo di ammortamento, previo parere favorevole del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Positiva quindi la proroga della scadenza al 31 dicembre 2024.

ECONOMIA - FINANZE

ARTICOLO 3 - Proroga di termini in materia economica e finanziaria

comma 6 - La disposizione proroga per l'intero anno 2024 l'autorizzazione all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di vendere, tramite istituti di vendite giudiziarie, beni mobili soggetti a confisca amministrativa, compresi quelli utilizzati dall'Agenzia stessa o assegnati ad altre amministrazioni, al fine di finanziare il Fondo per le Emergenze Nazionale. Si ritiene che questa norma dovrebbe diventare definitiva e non soggetta ad interventi annuali.

INDUSTRIA - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

ARTICOLO 8 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

comma 5 – La CISL è favorevole alla misura prevista nel comma in questione. Il fondo complementare del PNRR alla misura “interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016” prevede due macromisure: città e paesi sicuri, sostenibili e connessi, con dotazione di 1 miliardo e 80 milioni di euro, destinata alle diverse opere pubbliche complementari alla ricostruzione, alla digitalizzazione, all'efficientamento energetico, alla mobilità ed alla rigenerazione urbana e rilancio economico e sociale, con dotazione di 700 milioni di euro, destinata al sistema delle imprese e agli investimenti economici e sociali. Gli interventi riguardano le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e le province laziali di Viterbo, Frosinone e Latina.

Oltre alla (condivisibile) proroga dei termini, i ritardi manifestati nell'attuazione delle suddette misure denotano la necessità di accrescere la sinergia operativa tra le diverse pubbliche amministrazioni, con il coinvolgimento dei portatori d'interesse del territorio, per accelerare il piano di investimenti previsto dal PNRR e dal PNC a favore delle aree succitate. A fronte della previsione dell'articolo 17 del DL Milleproroghe, che affida a Commissario e Struttura di missione la realizzazione degli interventi di cui si diceva, si ritiene più realistico prevedere una proroga delle misure in oggetto al 31/12/24.

comma 7 – Positiva anche la disposizione di cui al presente comma che riguarda le aree di crisi industriale complessa (presenti in Abruzzo, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto) che come noto insistono su territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale. La misura in oggetto supporta l'azione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che interviene in queste aree attraverso il ricorso a specifici Accordi di Programma di adozione dei PRRI – Progetti di

Riconversione e Riqualificazione Industriale, elaborati da Invitalia ed approvati dal GdCC - Gruppo di Coordinamento e Controllo. I PRRI promuovono, anche mediante cofinanziamento regionale e con l'utilizzo di tutti i regimi d'aiuto disponibili per cui ricorrano i presupposti, investimenti produttivi anche a carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi. Si sottolinea la necessità di verificare se queste deroghe possano essere rese permanenti in riferimento a queste aree territoriali.

Positiva anche la proroga al 31 dicembre 2024 riferita agli adempimenti utili per la prosecuzione dei lavori previsti dal decreto di finanziamento degli interventi inerenti alla cantierabilità dell'Aeroporto di Firenze.

Rispetto all'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale si è vista un'estensione del periodo istituzionale da 78 a 92 mesi, con finanziamenti di 8.800.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e 2.200.000 euro per il 2024. Tuttavia, il finanziamento del 2024 è stato ottenuto attraverso una riduzione del Fondo per l'incentivazione alla qualificazione del lavoro portuale, il quale aveva l'obiettivo di agevolare diverse attività, tra cui il conseguimento e il rinnovo delle patenti e abilitazioni professionali, azioni organizzative e la riqualificazione del personale per affrontare processi di automazione e digitalizzazione. Questa modifica per la Cisl non è condivisibile in quanto ha sottratto risorse precedentemente destinate al Fondo. La riduzione del Fondo non comporta solo una minore riqualificazione del personale ma anche minori risorse per riunioni periodiche sulla sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, incentivazione delle azioni di riqualificazione del personale attraverso modelli di formazione funzionali alla riqualificazione dei lavoratori e al mantenimento dei livelli occupazionali. Inoltre proroga al 30 giugno 2024 le norme di semplificazione sugli affidamenti diretti per i lavori del Pnrr. Ci sembra di poter dire che, le numerose semplificazioni non abbiano comportato accelerazioni nella realizzazione dei bandi di gara, perché purtroppo mancano i progetti.

Opportuna a nostro giudizio la proroga delle commissioni straordinarie per la realizzazione delle opere ferroviarie Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina fino al 31 dicembre 2024, così come le norme sugli appalti diretti e la rotazione.

Valutazione negativa viene espressa, invece, rispetto all'annunciato aumento del pedaggio autostradale del 2,3% a partire dal 1° gennaio 2024. Su questo capitolo la Cisl ritiene ingiustificato il ricorso all'ennesimo rincaro che graverà sul trasporto merci e con ricadute prevedibili sui lavoratori, senza tra l'altro individuare nuovi piani finanziari per le concessionarie. È fissata la scadenza delle concessioni autostradali della Società Autostrade Tirrenica al 31 ottobre 2028.

ARTICOLO 9 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

commi 1 e 2 - Gli aiuti in oggetto riguardano le aziende che hanno realizzato, attestati dagli ultimi 3 bilanci depositati, un fatturato medio, derivante da operazioni di esportazione diretta verso l'Ucraina e/o la Federazione Russa e/o la Bielorussia, pari ad almeno il 20% del fatturato medio aziendale totale e sono

erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti attraverso la controllata Simest, utilizzando il Fondo 394/81. Riguardano l'erogazione di finanziamenti agevolati e la sospensione delle rate di quelli già erogati in precedenza. Data la situazione del conflitto a cui si fa riferimento, si ritiene opportuno considerare una possibile proroga al 31 dicembre 2024 del regime di aiuti e prevedere programmi specifici promossi con la compartecipazione di Invitalia per assistere le imprese interessate alla ricerca di nuovi mercati di riferimento al fine di assorbire i mancati introiti dovuti alla guerra.

comma 3 - Alla Regione Emilia Romagna vengono confermati i più ampi poteri per portare a termine un progetto complesso, di interesse europeo, che prevede non solamente la promozione dell'innovazione sia dei sistemi industriali consolidati che di quelli emergenti; ma anche la realizzazione di un hub internazionale dei big data e il Data Center del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), che aveva prima di Brexit sede a Reading in Gran Bretagna. L'investimento complessivo è stato di 63 milioni di euro: 43,5 a carico del ministero dell'Università e della Ricerca e 19,5 della Regione Emilia-Romagna. Ritenendo il progetto di interesse nazionale la norma è condivisibile.

Si rileva la preoccupante assenza dell'atteso provvedimento di proroga dei termini per gli acquisti agevolati di beni strumentali da parte di Impresa 4.0, la cui scadenza originaria è stata a suo tempo fissata al 30 novembre scorso. Nella bozza di testo uscito dal CdM del 28 dicembre scorso, il provvedimento era collocato all'art.9 comma 1 e prevedeva che "il termine del 30 novembre 2023, di cui all'articolo 1, commi 1055 e 1057, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, relativi a crediti di imposta per investimenti in beni strumentali, è differito al 30 giugno 2024".

Riteniamo necessario che la norma sia recuperata per completare gli investimenti in beni materiali e immateriali ordinari e in beni materiali 4.0 "prenotati" entro il 31 dicembre 2022 (ovvero gli investimenti per i quali entro il 31 dicembre 2022 l'ordine sia stato accettato dal venditore e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo). Il rispetto di tale scadenza consentirà di beneficiare del credito di imposta investimenti con le aliquote più favorevoli in vigore nel 2022.

AMBIENTE

ARTICOLO 12 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

comma 1 – Rispetto alla bonifica dell'area ex Stoppani successiva a un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 2006, per la CISL i tempi di realizzazione degli interventi non sono compatibili con ogni logica amministrativa possibile e vanno, certamente, accelerati.

comma 2 – Considerato che la bonifica dei siti inquinati, anche al fine di rilocalizzarvi nuove attività produttive manifatturiere è un progetto di politica industriale di grande rilevanza anche per il know how messo in campo e sviluppato, e in relazione del fatto che si proroga al 31/12/24 la caratterizzazione del sito, la CISL critica il rinvio di queste operazioni, che non solo può avere un impatto sulla salute dei cittadini e delle cittadine, ma sottrae possibili aree alla re-industrializzazione del Paese limitando l'innovazione tecnologica ed ambientale. La Cisl è, quindi, contraria alla proroga prevista e invita a procedere in tempi celeri alla caratterizzazione dei siti e alla definizione della progettualità relativa.

comma 6 – interviene sul compenso da destinare al Commissario straordinario per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Taranto. In particolare viene eliminata la norma secondo la quale le attività del predetto Commissario debbano avvenire “senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica”, aggiungendo che il compenso per il 2024 non potrà superare i 132.700 € per l'anno 2024, tra parte fissa e quella variabile (la seconda collegata alla realizzazione di specifici obiettivi). In proposito, la CISL ritiene che le eventuali risorse a compensazione della indennità non debbano gravare sui finanziamenti del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico ma ricercati – eventualmente – in altre tipologie di finanziamento.

Nei fatti il provvedimento interviene su azioni già definite dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 e finanziate con un importo di 110.167.413 euro dalle delibere CIPE del 3 agosto 2012, afferenti a risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione già assegnate alla regione Puglia. I ritardi accumulati sono, certamente, inescusabili e vanno recuperati in tempi brevi, anche sviluppando adeguate sinergie tra Istituzioni e con i portatori d'interesse locali.

AGROALIMENTARE

ARTICOLO 13 - Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

La Cisl apprezza la proroga dei benefici perché consentendo la prosecuzione delle attività si scongiurano eventuali perdite di posti di lavoro.

Bene anche la proroga a tutto il 2024 delle disposizioni previste dalla Legge 21 maggio 2019, n. 44 relative ai danni degli ulivi prodotti dalla Xylella con l'obiettivo di contenere la diffusione del batterio, che da ormai diversi anni ha colpito le coltivazioni di ulivi soprattutto in Puglia e in tutto il Meridione. Continuare con la prevenzione dei danni prodotti dalla Xylella significa arginare le ripercussioni fortissime sulla tenuta dell'occupazione e prevenire i disastri ambientali che ne potrebbero derivare.

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI – LEP

ARTICOLO 15 – Proroga dell'attività della Cabina di Regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni – LEP

La proroga per la definizione dei LEP da parte della Cabina di Regia appare opportuna e condivisibile, in considerazione della particolare attenzione che deve essere rivolta a tale complessa ed articolata attività, al fine di garantire, nel momento in cui si procederà all'attuazione dell'autonomia differenziata, livelli delle prestazioni essenziali omogenei ed uniformi sull'intero territorio nazionale, rendendo egualmente tutelati ed esigibili i diritti connessi ai suddetti livelli.

Per la CISL, inoltre, la definizione dei LEP, presupposto ineludibile al riconoscimento dell'autonomia differenziata, dovrebbe essere affidata, anziché ad atti amministrativi quali i DPCM, alla legge, come prevede la Costituzione all'art. 117, al fine di assicurare un percorso parlamentare partecipato.

EDITORIA

ARTICOLO 16 - Proroga di termini in materia di editoria

Non si rilevano proroghe relative al sistema di sostegno all'editoria. Auspichiamo che il dibattito parlamentare inverta la marcia, approvando norme che proroghino misure a sostegno delle imprese editrici, con la prospettiva che si giunga nel breve termine a definire una riforma complessiva del sostegno all'editoria, attraverso la massima condivisione con le organizzazioni sindacali.

AREE TERREMOTATE

ARTICOLO 17 - Interventi del Fondo complementare al PNRR riservati alle Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016

Positiva la proroga al 30 giugno 2024 delle tempistiche entro cui devono essere raggiunti gli obiettivi del programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le Aree Sisma, così come valutiamo positivamente la dotazione complessiva del programma di 1 miliardo e 780 milioni di euro, 700 dei quali, per la maggior parte, a disposizione delle imprese per sostenere i loro investimenti sul territorio.